Il macellamento degli animali bovini, suini, dei capretti, degli agnelli, dei montoni e dei cavalli atti all'alimentazione ivi ha luogo esclusivamente per i macellai esercenti entro la cinta daziaria.

I soli macellai e le persone addette all'ammazzatoio vi hanno libera entrata: chi desidera di visitarlo dee averne il permesso del Sindaco.

Quattro medici veterinari esercitano nell'ammazzatoio continua vigilanza a tutela della pubblica igiene.

Ogni macellaio quivi ha la stalla per tenervi in deposito gli animali, e un sito per ammazzarli e per conservarne le carni: ogni specie di animali ha il suo spartimento.

Tutto è tenuto con ordine e con pulitezza, mercè la vigilanza degli agenti municipali.

Gli animali vanno soggetti al pagamento del dazio stabilito dalla tariffa in vigore ed alla seguente tassa di macellazione:

	per capo
Buoi, tori e manzi a quattro denti	L. 5 50
Manzi a due denti, vacche e moggie	" 4 "
Vitelli	" 2 50
Maiali	" 5 50
Pecore, montoni, capre	" " 30
Agnelli e capretti	" " 10

Tanto la tassa di dazio, quanto quella di macellazione si pagano nella entrata dell'ammazzatoio.

Contemporaneamente all'abolizione della tassa, o meta decretata, come si disse nel 1833, l'Amministrazione decurionale per tenere in giusti confini il prezzo delle carni avea aperto alcuni macelli normali, per vendere la carne per conto del Municipio ad un prezzo proporzionato al costo degli animali macellati ed alle spese di esercizio.

Questi macelli che giovarono a mantenere fra i macellai una concorrenza giovevole al pubblico, furono aboliti dal Consiglio comunale nella seduta del 2 giugno 1869.